

# Se l'associazionismo è una rete che funziona

*Nella Piana sono tante le realtà che agiscono in sinergia*

Le società nelle quali è attiva una rete di associazioni sono più consapevoli e sensibili ai problemi della comunità, delle fasce deboli, alla cultura delle tradizioni. È quindi incoraggiante appurare che nella Piana sono tante le associazioni "cadute nella rete" e che nella maggior parte dei casi, i gruppi sono consapevoli dei risultati che il lavoro in sinergia permette di raggiungere.

Numerose realtà dunque, operano insieme e con determinazione sul territorio. Ne citiamo solo alcune, pur sapendo che la situazione pianigiana è ben più ricca e fervente di quanto il seguente quadro non delinea.

A Polistena, l'associazione "Libera" è nata 13 anni fa con l'intento di sensibilizzare la cittadinanza alla cultura della legalità e della lotta alla mafia. Oggi è un coordinamento di oltre 1300 associazioni, scuole e realtà impegnate tutte in sinergia a contrastare la



criminalità del territorio. Il Ministero della Solidarietà sociale ha riconosciuto il suo valore di promozione sociale. "Il Samaritano" è un'associazione di volontari che ispira il proprio operato alla crescita comune nella fede e nei principi dell'amore cristiano, al fine di sostenere ad aiutare i più bisognosi. A Gioia Tauro, l'Adic - associazione donne insegnanti calabresi, nel suo statuto punta alla politica al femminile e delle pari opportunità per «valorizzare il patrimonio intellettuale fem-

traverso la partecipazione produttiva che la rendesse protagonista. L'associazione "Kairòs" invece, si è resa promotrice di iniziative importanti sul territorio. A Taurianova, l'associazione multiculturale "Mammalucco" specifica di essere apartitica e di attenersi a semplici e chiari principi per raggiungere i

minile, stimolare le potenzialità culturali at-

suoi fini sociali. Tra i quali, da statuto, figurano: «stabilire rapporti personali capaci di educare e far crescere i cittadini in situazione di particolare disagio soggettivo e sociale; avere attenzione verso situazioni di bisogno presenti sul territorio; essere sensibile alle campagne di solidarietà extra-territoriale».

Finino in piccoli paesi come Drosi si sente il bisogno di fondare nuove realtà associative: basti pensare a "Drusium", nata lo scorso anno nel segno della cultura e della rivalutazione della propria tradizione.

Insomma, per l'associazionismo più che mai, "l'unione fa la forza". La forza esponenziale di una rete a maglie strette che si oppone alla criminalità, alla disoccupazione, all'arretratezza. E che lotta con le armi della cultura, del numero, della legalità.

**FRANCESCA PUGLIESE**

piana@calabriaora.it

